



Anno XXXVII - n. 2 - Agosto 2026





*“... tutti ricordi
che il mio cuore
custodirà per
sempre e questa
custodia sarà
occasione per
portarvi davanti
al Signore...”*

Santa Messa del 28 giugno: omelia di don Maurizio

Saluto a Cislago

Lil racconto di Abramo ci parla di una chiamata. È l'Amore di Dio che chiama e c'è un amore che risponde. *“Abram parti, come gli aveva ordinato il Signore”* (Gen 12) – *“Per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per quel luogo”*. (Ebrei 11)

È una grande testimonianza di obbedienza. Il giorno della mia ordinazione... **“Sì, lo prometto!”**. Per me si tratta di mantenere fedeltà a quella promessa. Dopo 16 anni: la chiamata: **“Esci da Cislago”**.

Molti mi hanno chiesto: *“Ma non le dispiace?”*. Certo che mi dispiace. Ogni tanto verso qualche lacrima.

Il cuore soffre: partire è un po' morire. Perché?

1. Quello che lasci, tu lo conosci.

Lascio una comunità che ho amato e per la quale mi sono speso o meglio donato.

- Impegno per il ministero dell'annuncio: predicazioni, meditazioni, catechesi ai genitori, alle cellule di evangelizzazione, alla terza età, al gruppo di spiritualità familiare...
- Impegno per il ministero della santificazione: celebrazione dei sacramenti e dei sacramentali, (quante sante messe, i battesimi, i funerali, le confessioni, le benedizioni, i momenti di preghiera e di adorazione).
- Impegno per il ministero di guida

del popolo di Dio a me affidato: l'attenzione alle occasioni in cui si può instaurare una relazione, mantenendo vivo il sentimento della compassione, con il desiderio di condurre a Cristo.

Chiedo perdono se qualcuno si è sentito trascurato o poco considerato: vi assicuro che non è stato per volontà ma capita che gli innumerevoli impegni a volte favoriscono la dimenticanza.

Quello che lasci tu lo conosci: il parroco è anche amministratore della Parrocchia; un compito ingrato: progettare per conservare le strutture, renderle sempre più efficienti perché possano servire il bene comune.

Nel cuore al primo posto: la ristrutturazione delle aule di catechesi: interrotta da un faticoso itinerario di progettazione e impedita da numerose urgenze (urgenze legate alle condizioni delle altre strutture): il campanile, la chiesa della Visconta, le facciate di S. Maria, la chiesa di S. Giulio, la sacristia, le caldaie, il salone “Don Alberto”, l'organo; e urgenze legate a due minacciosi imprevisti: il periodo del Covid e la grandine che ha costretto al rifacimento di tutti i tetti.

Sia dal punto di vista pastorale e sia dal punto di vista amministrativo come avrei potuto farcela da solo? Impossibile!



È grazie alla presenza di numerosi collaboratori che con generosità, dedizione e gratuità mi hanno sostenuto, incoraggiato e aiutato. Quanti! Ringrazio i sacerdoti vicari parrocchiali: don Luigi, (prezioso aiuto per la Scuola dell'Infanzia e per la cura pastorale della Massina). Don Graziano, don Fabrizio, don Francesco e don Matteo (per la pastorale dei giovani). Le suore e le piccole Apo-



stole per la loro presenza e testimonianza di vita religiosa. I sacerdoti nativi di Cislago. Tutti hanno condiviso e alleggerito le fatiche del ministero.

Ringrazio i collaboratori in casa parrocchiale: di cui voglio mettere in risalto la fedeltà del servizio quotidiano. Le volontarie della segreteria parrocchiale e dell'Oratorio.



Ringrazio gli uomini e le donne della pulizia della chiesa e per l'arredo dell'altare, chi tutte le mattine o alla sera apre o chiude la chiesa, i sacristi e gli aiuto sacristi; non posso dimenticare l'aiuto costante e fedele durato 16 anni del cerimoniere maggiore. Grazie a tutti i ministranti, i vari cori (cantori e suonatori di strumenti), i lettori, i ministri straordinari, la Confraternita del Santissimo Sacramento, le catechiste, gli educatori e i volontari dell'Oratorio, i membri del Consiglio Pastorale e del Consiglio Affari Economici, i volontari della Scuola dell'Infanzia, i volontari della frazione Massina, i membri della Caritas e del Gruppo missionario, l'associazione dell'Unitalsi e del Movimento per la Vita, il Granello, l'Amministrazione comunale e i suoi dipendenti, la Pro-Loco, la Protezione Civile, il Corpo Musicale, gli Alpini, ...

Lascio in fondo ai ringraziamenti, perché più importanti, gli anziani e gli ammalati: è grazie alle loro sofferenze offerte che si riescono a superare tanti ostacoli che minacciano la vita della comunità.

Quanti!!! È segno della comunità che è viva. Papa Leone XIV, concludendo l'Assemblea generale della Conferenza Episcopale Italiana, lo scorso 28 maggio, così diceva: *"La fede viene trasmessa e cresce dove ci sono comunità vive e ospitali, capaci di pregare e ascoltare; comunità nelle quali la Parola di Dio non resta ai margini, ma illumina le scelte, dove l'Eucaristia è davvero fonte e culmine, dove i poveri non sono destinatari esterni di un servizio, ma fratelli e sorelle nei quali il Signore ci parla;*



dove i giovani sono volti e voci e storie con cui dialogare; dove le famiglie non sono lasciate sole e le ferite non vengono nascoste, ma portate davanti al Signore con umiltà; dove la fede diventa impegno effettivo nella società, nella politica, nella cultura".

Tutti voi siete segno di una comunità che è viva e ciascuno si sente un membro fecondo nella grande famiglia cristiana. Grazie Signore per tutti questi doni.

Dopo 16 anni, la conoscenza di voi miei fedeli si è fatta più approfondita e mi permetteva scelte più oculate. Ora tutto rientra nei ricordi: i tanti incontri con il Signore, le belle feste, la condivisione di tante gioie, di tante sofferenze, di tanti dolori, le confidenze; tutti ricordi che il mio cuore custodirà per sempre e questa custodia sarà occasione per portarvi davanti al Signore.

- Cislago per me è diventata ormai una tana, un nido dove ti senti protetto, custodito, al riparo, al sicuro: è ora di abbandonare la tana: *"Il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo"*.
- *"Permettimi di andare a seppellire mio padre"*: ci sarebbero motivi per rimandare ma le parole di

Gesù sono chiare: *"Tu invece va e annuncia il regno di Dio"*.

- Ci sono affetti che pretendono di essere rispettati: *"Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro è adatto per il regno di Dio"*.

Il male è che tutte queste richieste lecite conducono a dimenticare la Voce che chiama.

Capite: non si può rimandare, lasciarsi tentare dalle comodità e dai ripensamenti. Gesù promette: *"Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna"*.

2. Dice ancora quel canto: **"Quello che lasci tu lo conosci, Quello che porti vale di più"**

Chi devo annunciare? Chi devo rendere presente? Gesù, il buon Pastore. Ecco allora l'atto di fede: fiducia che spinge ad ascoltare la Voce che chiama, ad obbedire alla Voce. (Racconto del sogno di don Bosco delle 2 colonne). La nave della Chiesa, pilotata dal pontefice, nella tempesta del mondo ostile si salva ancorandosi alle colonne dell'Eucaristia e dell'Ausiliatrice. La nave è la Chiesa e quindi anche noi tutti comunità di Cislago. Si salva per le due colonne: amore per l'eucaristia e devozione a Maria (aiuto dei cristiani). Gesù Eucaristia e la Madonna siano sempre i vostri grandi amici come ho voluto testimoniarmi in questi anni.

E voi pregate per me, perché possa essere sempre uno strumento di annuncio del Regno di Dio e perché

possa ascoltare e ubbidire alla Voce che mi dice: **"Ma tu, tu vieni e seguimi"** e perché trovi la forza di non voltarmi indietro.

DEO GRATIAS PER TUTTO!

don Maurizio Restelli

SOMMARIO

- 4 Grazie per i 16 anni trascorsi con noi e per noi!
- 11 Il saluto della comunità cislaghese
- 13 Restauro della chiesa di San Giulio
- 14 Riquilificazione del piano secondo e del piano seminterrato
- 16 La misericordia nell'arte, l'arte della misericordia
- 18 Beati gli invitati alla cena del Signore
- 20 Viaggio nel regno della fantasia e dei colori
- 22 Stralciando dal calendario
- 25 Seme educativo per tutti
- 25 Alloggiare i pellegrini
- 28 Respirare la bellezza
- 30 Mani nella terra, occhi nel mare
- 32 Dai registri Parrocchiali

PERIODICO D'INFORMAZIONE PARROCCHIALE

Parrocchia Santa Maria Assunta
Cislago - Tel. 02.96380242
www.parrocchiadicislago.it
Aut. 1/92 del 5.02.1992
Tribunale di Busto Arsizio
Direttore Responsabile:
don Maurizio Restelli
Stampa: Tipografia Caregnato
Gerenzano



Il 28 giugno ci siamo ritrovati in Oratorio per la festa di saluto a don Maurizio. Al termine dell'aperitivo comunitario sono state consegnate al parroco doni e attestati di ringraziamento che riproduciamo di seguito.

Grazie per i 16 anni trascorsi con noi e per noi!

CARITAS CHRISTI URGET NOS!

Ai molti ringraziamenti vogliamo aggiungere anche i nostri semplici ma che partono dal cuore.

Voglia il Signore benedire la sua nuova Missione Sacerdotale là dove la Provvidenza vuole che vada affinché come ha seminato a Cislago con entusiasmo ed energia faccia sbocciare i fiori più belli della fede,

della speranza, della gioia, della semplicità e dell'Amore.

In questa atmosfera di letizia, ma anche di tristezza, Le assicuriamo la nostra preghiera perché la Luce di Cristo renda ogni giorno luminoso il suo nuovo cammino che Le si apre davanti.

Deo Gratias per il suo spendere: con dedizione e guida significativa per molti anni a servizio della nostra comunità e per noi Suore Cottolenghine un "dono" da custodire nel nostro cuore.

Con affetto

Sr. Adriana e Sr. Emilia

VITA: INFINITE RIPARTENZE

Reverendo don Maurizio parroco, un sentito grazie per la stima e devozione dimostrata in questi anni alla figura e alla spiritualità del nostro Beato don Luigi Monza.

Noi continueremo a ricordarla nella preghiera per la sua futura missione, così come, siamo certe, lei farà altrettanto per noi.

Le Piccole Apostole di Cislago:

Daniela, Rita e Enrica

GRAZIE

Attraverso la sua calorosa voce, al suo modo di predicare, al suo dina-

Caro don Maurizio,

penso di capire cosa passa nel tuo cuore in questi mesi, visto che anch'io ho dato una svolta alla mia vita e missione. So quanto mi sia costato lasciare persone, luoghi, attività a cui mi ero affezionato e di cui ormai facevo parte.

Ma la vita e le persone che ci dirigono ci chiedono dei cambi e se alla fine succedono, vuol dire che Dio lo vuole e lo permette. E quindi non può essere che per il nostro, il tuo, bene. Siamo sempre nelle sue mani e lo troverai anche là dove vai.

Mi dispiace comunque che lasci Cislago. Mi trovavo bene con te. Mi sono sentito sempre accolto con vera stima e amicizia. Era ancora di più un tornare a casa.

Ho ammirato il tuo senso pastorale cercando vie nuove (Cellule di Evangelizzazione), ma sempre con sano realismo. La tua profonda vita spirituale, che traspariva quando predicavi. La tua cura per la liturgia e per il bello della Chiesa. Il tuo talento amministrativo e di conservazione del patrimonio (Visconti, Massina, Canonica, tetti chiesa, oratorio, organo... dimentico qualcosa? Il tuo grande amore per i poveri (Charitas) e gli "strani" di cui parlavi e raccontavi come tuoi figli prodighi... ma anche la tua fermezza.

Mi immagino la tristezza di tanti e tante - tra cui mi associo - soprattutto la "donna del silenzio" - chissà le parolacce che ha tirato dietro all'Arcivescovo e ai suoi collaboratori, architetti del tuo trasferimento.

Chiudo ringraziandoti dell'affetto e sincera amicizia che hai avuto per me e che continua, e ti faccio ogni augurio di bene, pace e serenità, gioia e soddisfazioni - non senza tribulazioni e spine - nella nuova parrocchia dove andrai.

Con Gesù, Maria e don Bosco ti auguro ogni bene.

don Gianni

mismo e alla sua presenza in questi 16 anni, ci ha immerso nella Parola di DIO, nella preghiera e coinvolto nella vita della Chiesa.

Per questo non possiamo che ringraziarla per l'operato che ha svolto per la comunità e per Noi del "Gruppo Vedovile Zarepta" del Beato Luigi Monza e per essere stato sempre presente a tutte le nostre iniziative e incontri.

Il tempo passato insieme resterà nei nostri cuori...

Grazie, Grazie, Grazie!

Che lo Spirito Santo l'accompagni in questo nuovo cammino.

Gruppo Zarepta

AL NOSTRO PARROCO

Il nostro grazie per la fiducia che ha riposto in noi e che ci ha permesso di svolgere un servizio di segreteria rivolto a tutta la comunità.

Le auguriamo di continuare la sua missione di pastore che porta su di sé l'odore delle pecore.

Assicuriamo il nostro ricordo nella preghiera.

Segreteria Parrocchiale

BUON CAMMINO

A nome di tutto il Consiglio Pastorale vogliamo dirle il nostro Grazie più sincero e profondo per il cammino condiviso in questi anni.

Insieme abbiamo affrontato momenti complessi, non ultimo il periodo del Covid, che hanno inevitabilmente rallentato i nostri passi e modificato i nostri piani ma che, grazie alla sua guida, non ci hanno mai fatto fermare.

Le auguriamo ogni bene per il suo nuovo incarico: siamo sicuri che affronterà questa nuova esperienza



con la stessa dedizione che ha speso qui a Cislago.

La nostra preghiera la accompagnerà sempre.

Un grande abbraccio da tutti noi!

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale

CARO DON MAURIZIO

Desideriamo ringraziarti di cuore per il cammino condiviso in questi anni accanto ai fidanzati che si preparavano al matrimonio cristiano.

La tua grande disponibilità, la tua apertura alle diverse proposte e la tua capacità ad accogliere modifiche e integrazioni, in segno di fiducia nei nostri confronti, sono stati

per noi un incentivo prezioso a fare sempre un po' meglio.

Abbiamo visto con quanta delicatezza ti sei avvicinato anche alle coppie più chiuse, che faticavano ad aprirsi o a lasciarsi accompagnare. E con quanta attenzione ai colto le situazioni "irregolari", anche quando chiedevano il battesimo per i loro figli: mai giudicate, sempre ascoltate e valorizzate nella loro ricerca del bene.

Non possiamo dimenticare la gioia con cui accoglievi le coppie che festeggiavano anniversari significativi del loro matrimonio, scegliendo di far loro vivere quel momento nelle celebrazioni comunitarie. Per loro,

la tua presenza era un segno di conferma, di memoria grata e di rinnovata benedizione.

Molti fidanzati, durante i momenti di verifica, ci hanno confidato con sorpresa e gratitudine di aver scoperto in te un sacerdote capace di calarsi nella concretezza della vita reale, senza negarla o edulcorarla. È proprio questa tua autenticità ha reso ancora più efficace il modo con cui trasmettevi i concetti chiave della fede e della vita cristiana: chiaro, diretto, profondo... ma sempre vicino alle persone!

Per tutto questo, e per molto altro che resta nel cuore, ti diciamo: grazie. Il tuo nuovo cammino pastorale sarà certamente arricchito dalla stessa passione e umanità che hai donato a noi.

Con stima e affetto grandi:

*Eleonora e Domenico
Antonella e Alberto*

GRAZIE DI CUORE

Trovare le parole giuste per salutarvi non è facile, perché davvero tanto è stato il cammino condiviso in questi anni.

Il tuo ministero è stato un dono prezioso per tutta la nostra comunità, ma lo è stato in modo speciale per noi, attraverso le nostre Cellule di Evangelizzazione.

Ti siamo grati soprattutto perché ci hai accompagnato con pazienza, illuminando il nostro cammino di fede: hai creduto fin da subito nel progetto delle Cellule, incoraggiandoci a non mollare nei momenti di sconforto. Con il tuo esempio ci hai mostrato cosa significa essere veri discepoli missionari: quando faticavano a vedere i segni di Dio nel caos

e nella stanchezza della vita quotidiana, tu eri lì.

Ci hai insegnato a scorgere la sua presenza sia nelle piccole gioie che nelle fatiche dell'evangelizzazione. Anche se la distanza fisica ci separerà, i frutti di tutto il bene che hai seminato qui, restano nel nostro cuore e nelle nostre cellule. Ti promettiamo di custodirli e di farli fruttare.

Ti accompagniamo con la preghiera nella tua nuova comunità, certi che sarai per loro una benedizione, proprio come lo sei stato per noi. Ricor-

dati che qui avrai sempre una casa e degli amici pronti a riabbracciarti.

Grazie di cuore per tutto, che il Signore ti benedica sempre.

Gruppo Cellule di Evangelizzazione

RICORDANDO...

La confraternita, ringrazia di cuore don Maurizio, per il cammino percorso insieme. Custodiremo il suo affetto e gli esempi che ci ha donato. Siamo certi che il suo operato continuerà a portare frutti preziosi, ovunque il Signore lo guiderà.

Confraternita S. Abbondanzio



BUON VIAGGIO

È con sentimenti di profonda commozione, affetto e gratitudine che oggi ci troviamo qui riuniti. "Buon viaggio", questa è una di quelle parole che nessuno di noi avrebbe mai voluto pronunciare, ma il tempo del cammino si rinnova, e per te è giunto il momento di iniziare una nuova missione.

Guardando indietro in questi 16 anni trascorsi insieme, il primo sentimento che proviamo è una grande gratitudine. Grazie per essere stato non solo una guida spirituale, ma un vero padre, un fratello e un compagno di viaggio per tutti noi.

Il tuo esempio ci ha insegnato cosa significhi vivere la carità e il Vangelo nella quotidianità.

Ti ricordiamo instancabile nell'ascolto, sempre pronto ad accogliere chiunque bussasse alla tua porta. Hai condiviso con noi le nostre gioie, battezzando i nostri figli e unendo le nostre famiglie. Sei stato un punto di riferimento saldo e consolante anche nei momenti più difficili e di prova. Ognuno di noi porta nel cuore un tuo gesto, un tuo sorriso o un consiglio prezioso che ci ha aiutato a crescere nella fede.

Sappiamo bene che il ministero sacerdotale richiede spirito di sacrificio e la disponibilità a spostarsi dove il Vescovo e la Chiesa chiamano. Comprendiamo la tristezza del distacco, ma accogliamo questa tua partenza con la certezza che la nuova comunità che ti accoglierà, riceverà un dono immenso, così come lo sei stato per tutti noi. Non è un addio, ma un arrivederci. Le porte della nostra parrocchia, i



cuori dei volontari Caritas rimarranno sempre aperti per te.

Ti affidiamo alla protezione della Madonna e ti assicuriamo che tiosterremo sempre con il nostro affetto e, soprattutto, con le nostre preghiere.

Che il Signore ti benedica e guidi sempre i tuoi passi.

Grazie di tutto, don Maurizio!

Volontari Caritas Cislago

RICONOSCENZA

Caro don Maurizio, a nome di tutta la Corale Santa Cecilia desideriamo esprimerti la nostra più sincera gratitudine per questi 16 anni trascorsi insieme.

In questi anni ci sei stato accanto con la tua guida, la tua disponibilità e la tua fede. Ci hai sostenuto nei momenti più belli e in quelli più impegnativi; ci hai incoraggiati, ma





A te carissimo don Maurizio

L'uomo è irragionevole,
illogico, egocentrico:
non importa, aiutalo.

Se fai il bene, diranno che lo fai
per secondi fini egoistici:
non importa, fa il bene.

Se realizzi i tuoi obiettivi,
incontrerai chi ti ostacola:
non importa, realizzali.

Il bene che fai forse domani
verrà dimenticato:
non importa, fa il bene.

L'onestà e la sincerità
ti rendono vulnerabile:
non importa, sii onesto e sincero.

Quello che hai costruito
può essere distrutto:
non importa, costruisci.

La gente che hai aiutata,
forse non te ne sarà grata:
non importa, aiutala.

Dà al mondo il meglio di te,
e forse sarai preso a palate:
non importa, dai il meglio di te.

(Madre Teresa)

Carissime don Maurizio, abbiamo scelto questa
poesia di Madre Teresa perché rispecchia
pienamente il tuo cammino con noi.

Sicuramente nei tuoi 16 anni tra noi ci saranno
stati momenti di gioia e riconoscenza, ma anche
momenti di scontento, tristezza per incomprensioni,
critiche e per chi ha cercato di distruggere quanto
da te era stato costruito; ma tu ti sei sempre dato
da fare e sei ripartito, perché per te aiutare gli
altri è sempre stata la priorità.

Grazie per quello che hai donato a noi,
grazie per la gioia che hai sempre trasmesso
nonostante tutto, grazie anche per i richiami alla
partecipazione alla adorazione eucaristica, fonte
da cui attingere l'amore da donare agli altri.

Il nostro augurio è che tu possa continuare a far
fruttare i tanti talenti che il Signore ti ha donato,
sempre con lo sguardo fisso su Gesù tuo grande
compagno di vita: continuando in piena libertà a
vivere come hai sempre testimoniato a noi amando
e donando il meglio di te.

Gruppo Missionario



anche talvolta rimproverati, ci hai ascoltati e, qualche volta, anche sopportati! Sempre con pazienza e con un sorriso e con il desiderio di aiutarci a crescere, come Corale e come Comunità Cristiana.

A settembre inizierai un nuovo cammino pastorale. Siamo certi che porterai anche lì il tuo entusiasmo e il tuo amore per il Signore. Per noi sarà un saluto carico di emozioni, ma non un addio.

Ti porteremo sempre nel nostro cuore e continueremo a camminare, anche a distanza, seguendo i tuoi insegnamenti che ci hai donato e vivendo ogni giorno l'amore di

Cristo che ci hai testimoniato.

Ti affidiamo al Signore perché accompagni ogni tuo passo, ti doni salute e la gioia di continuare ad essere un buon pastore.

Con immensa riconoscenza e tanto affetto ti diciamo semplicemente: grazie di tutto!

La corale Santa Cecilia di Cislago

UN SALUTO PIENO DI GRATITUDINE

Caro don Maurizio, può forse un semplice **grazie** ricambiare tutto quello che hai fatto per noi e, indirettamente, per la promozione, il sostegno e l'aiuto per ogni vita na-

scente bisognosa, con una famiglia in precarie condizioni economiche e tentata inizialmente di abortire?

Caro Don, sono più di una dozzina i bambini che insieme, con il Progetto Gemma, abbiamo aiutato a nascere e allora... il nostro augurio è che tu possa continuare ad essere il

sacerdote che ama la vita, dal suo concepimento alla morte naturale.

Grazie di cuore per tutto e per sempre, te lo dicono anche tutte quelle mamme che, da te, hanno avuto un sostegno morale ed economico.

Ora ti attendono nuove sfide e nuovi luoghi, nuovi parrocchiani che hanno bisogno di un cuore comprensivo come il tuo, vicino a loro. Noi ti seguiremo sempre con tanto affetto e con la nostra preghiera. Buon cammino, senza timore, con la protezione di Maria che tanto ami.

Regina della pace, dona forza e coraggio al nostro caro don Maurizio.

Movimento per la vita Cislago

VIENI E SEGUIMI

... ma tu tu vieni e seguimi... e sarai luce per gli uomini, e sarai il sale della terra, e nel mondo deserto aprirai una strada nuova...

Ti auguriamo di continuare il tuo cammino sulla strada che il Signore ha tracciato per te, perché questo è il tempo, il luogo che Lui ha scelto per te ed è il sogno che aveva su di te!

Il coro delle 10:30

Ringraziamo tutti coloro che hanno inviato i loro saluti e che per motivi di spazio non è stato possibile pubblicare

SIGILLVM SANCTI ABVNDANTII

Nel corso della Festa di Santa Maria di domenica 2 agosto, la Pro Loco ha inaugurato una nuova e importante tradizione civica, conferendo a don Maurizio il primo «Sigillvm Sancti Abvndantii».

Il nome richiama il patrono cislaghese, simbolo delle radici storiche del paese.

Si è istituita questa onorificenza per rendere onore a coloro che, attraverso il proprio impegno, *«hanno contribuito in maniera straordinaria alla crescita e alla valorizzazione del patrimonio umano e culturale della comunità»*.

Il riconoscimento, pensato non come premio annuale ma per occasioni eccezionali, reca inciso il motto latino «Merentibus», a indicare il valore del servizio reso alla collettività.



© Roberta Luraghi

Don Maurizio è stato il primo a iscrivere il proprio nome nel «Liber Sigillorum», il libro dei sigilli istituito per custodire la memoria storica dei conferimenti. Il riconoscimento premia il lavoro svolto nel restauro di Santa Maria della Neve, della chiesa della Visconta, del campanile parrocchiale e dell'archivio storico.

Riccardo Rimoldi
Presidente Pro Loco



© Luca Penati

Grazie del vostro gran bel dono! Adesso posso pregare con le parole di una vecchia canzone: "Prendimi per mano Dio mio, guidami nel mondo a modo tuo..."

don Maurizio





Caro don Maurizio, ci sono momenti in cui le parole sembrano troppo piccole per contenere tutto quello che si vorrebbe dire. Questo è uno di quei momenti.

Sedici anni. Sedici anni in cui sei stato parte di Cislago non come un ospite di passaggio, ma come una radice. Una di quelle radici che non si vedono, ma che tengono tutto in piedi.

Come Sindaco di questa comunità, sento il dovere — e il privilegio — di ringraziarti a nome di tutti i cittadini. Cercherò di farlo con la franchezza che tu stesso ci hai insegnato, perché so che i discorsi di circostanza ti hanno sempre fatto venire l'orticaria.

Hai cercato, con una tenacia che a volte ci ha anche spiazzati, di insegnarci ad essere coerenti. Non coerenti a parole, ma con la vita: tra ciò che si crede e ciò che si fa, tra la domenica e il lunedì mattina, tra la preghiera e il comportamento verso il vicino di casa. Non sempre ci siamo riusciti. Ma ci hai provato tu, ogni volta, senza stancarti. E questo ha lasciato il segno.

Ti sei attaccato — e ci hai chiesto di

Il Sindaco di Cislago ringrazia don Maurizio

Il saluto della comunità cislaghese

attaccarci — alle cose che contano davvero. In un'epoca in cui tutto sembra urgente e niente è importante, tu eri lì a indicare la bussola: la preghiera, la comunità, l'essenziale. Non era predicazione astratta. Era esempio concreto.

Perché tu le cose le hai messe sul tavolo davvero. La tua casa, il tuo tempo, le tue risorse. Quante persone in difficoltà hanno trovato in te non solo una parola di conforto, ma una porta aperta, un pasto, un letto, una mano tesa senza che nessuno lo sapesse? Cislago ha avuto in te quello che io — con un po' di affetto e un po' di ironia — mi sono sempre permesso di chiamare un presidio socio-sanitario a cinque stelle. Gra-

tuito, disponibile, competente e, soprattutto, umano.

E se penso a tutte le persone che hai sostenuto nel corso di questi anni, mi viene in mente un esercito. Un esercito — della salvezza — verrebbe da dire. Ma per te non erano numeri, non erano categorie, non erano casi da gestire. Erano persone. Persone per cui valeva la pena spendersi fino in fondo, senza calcolare il rischio, senza pesare il costo. Anche quando quel costo si misurava in minacce ricevute. Anche quando si misurava, letteralmente, in un pugno in faccia. Perché sì — e qui Cislago lo sa, anche se non se ne parla sempre ad alta voce — non ti sei mai tirato indietro di fronte a nessuno, neanche di fronte a chi avrebbe fatto paura a chiunque altro. Quella non era incoscienza. Era carità nella sua forma più coraggiosa e più vera.

Ma vogliamo raccontare anche il giorno dell'assegnazione di don Matteo come coadiutore a Cislago?

Quel giorno, eravamo insieme in Dio-cesi a Milano. Mentre tutti gli altri parroci alzavano gli scudi contro di te e l'Arcivescovo — indignati, perplessi, a dir poco — perché solo la nostra



comunità aveva ricevuto un novello sacerdote mentre le altre venivano accorpate in comunità pastorali, tu tornavi a casa con la soddisfazione di chi sapeva di aver portato a casa il risultato giusto. Con fierezza — ricordo che avevi anche minacciato bonariamente (almeno lo spero) un tuo collega Parroco che gli avresti tirato un pugno se non avesse smesso di brontolare. Quel risultato non era frutto del caso. Era il frutto della stima che ti eri guadagnato, anno dopo anno, con la coerenza e la serietà con cui avevi guidato questa comunità. Una stima che arrivava fino all'Arcivescovo in persona — o forse, bisogna dirlo, anche un pizzico di timore reverenziale Suo nei tuoi confronti. Del resto, quando qualcuno è capace di riprendere l'Arcivescovo dall'altare — lui presente, seduto lì davanti — per non essersi mai venuto a Cislago, è chiaro che con quell'uomo è meglio avere un buon rapporto. Quella scena, inutile nasconderselo, ci ha fatto trattenere il respiro. E poi sorridere. Perché era così vero, così tuo: il rispetto istituzionale non ha mai sopito in te il coraggio di dire le cose come stavano.

Diciamo tutto, come ti piace. Non eri sempre facile. Hai un carattere forte, a tratti spigoloso, e più di una volta qualcuno ha preferito la strada larga piuttosto che il confronto diretto con te. Ma anche quello era un insegnamento. Perché la verità, quando viene da un uomo integro, non sempre è comoda — ed è proprio per questo che vale.

E poi c'era l'altra faccia di quel carattere, quella che ho imparato ad ap-



prezzare negli anni negli appuntamenti istituzionali. Eri sempre presente, con quella presenza di spirito che ti è propria, e portavi con te aneddoti interessanti, spesso divertenti, capaci di alleggerire anche le occasioni più formali e di ricordarci che la vita, in fondo, va presa con un po' di leggerezza. Quella leggerezza, però, non era mai superficialità. Lo sapevamo tutti.

E lo dimostrava, tra le altre cose, la cura che hai sempre avuto per i beni di questa comunità. La *Chiesa*, custodita e amata come si ama una casa. L'*Organo*, preservato con quella attenzione quasi maniacale di chi sa che la bellezza è un dono da trasmettere. *Santa Maria*, il cui splendore porta anche la tua impronta. L'*Oratorio*, cuore pulsante della vita dei nostri ragazzi, tenuto in piedi con dedizione e con risorse che andavano cercate ogni volta. Il nostro *Corpo musicale Santa Cecilia*, è noto il tuo impegno perché lo stesso potesse riavere quanto prima in uso, e ben sistemata, la propria sede storica.

Non hai mai trattato queste cose come un peso della gestione: le hai trattate come un patrimonio sacro e

dei valori indiscussi — perché per te lo erano davvero.

Lascerei un vuoto, don Maurizio. Un vuoto grande, che si misurerà nei silenzi, nelle occasioni in cui ci volteremo cercando la tua presenza e non ti troveremo. Lo sentirà la comunità. Lo sentirò anch'io.

Ma i vuoti veri, quelli lasciati dalle persone che hanno davvero contato, non rimangono mai del tutto vuoti. Si riempiono di quello che hanno seminato. E tu hai seminato tanto, bene, e con le mani sporche di terra come si conviene a chi lavora davvero.

Ecco perché possiamo guardare all'arrivo di don Massimo con fiducia serena. Troverà un terreno ben arato, una comunità che conosce la fatica e il valore del cammino. E farà bene, ne sono convinto — perché ci hai insegnato tu stesso che lo Spirito Santo soffia, e soffia bene, anche quando noi non lo capiamo subito. Del resto: don Massimo viene a sostituire chi ha fatto il massimo. C'è una continuità in questo, quasi una promessa. Stiamo sereni.

Cislago non dimentica le persone che la abitano con il cuore. E tu l'hai abitata così.

Porta con te il nostro affetto, la nostra gratitudine e — perché no — anche un po' della nostra anima. Quella che in questi sedici anni hai contribuito a formare.

Il Sindaco
Stefano Calegari



Un gesto di generosità per sostenere la parrocchia anche dopo la morte

Restauero della chiesa di San Giulio

SPESE PER IL RESTAURO		
Banfi noleggio ponteggi	€	84.196,60
DB soluzioni per la Chiesa	€	6.710,00
Tocchi di Colore (vetrate)	€	22.264,00
Tocchi di colore (portale)	€	10.450,00
Restauero Lucini M. Luisa - Saibene Maria	€	83.311,20
Restelli Impianti elettrici	€	17.873,00
Mascazzini Mauro	€	7.411,50
Mouquettes	€	2.407,79
Landoni Falegname (arredi)	€	donazione
Architetto Zaccheo	€	25.376,00
Bordessa Giulio (pittore)	€	2.000,00
Totale	€	212.000,09

SPESE PER L'EREDITÀ (40% DELLA PARROCCHIA)		
Pubblicazione Testamento	€	720,00
Agenzia Entrate	€	115,74
Diritti di sanatoria	€	714,10
Marche da Bollo	€	47,60
Accettazione dell'eredità	€	800,00
Inventario eredità	€	1.920,00
Tasse di successione	€	2.040,00
Sanatoria	€	2.965,80
Redazione dell'inventario	€	345,60
Onoranze funebri	€	2.216,00
Funerale e tumulazione	€	504,25
Ritenute d'acconto	€	1.830,70
Spese varie	€	1.357,00
Certificazione energetica	€	200,00
Agenzia Immobiliare	€	2.519,40
Spese utenze fino a marzo 2025	€	584,70
Redazione frazionamento	€	528,17
Totale	€	19.409,06

Percentuale alla Curia Arcivescovile	€	14.750,00
Plusvalenza terreno	€	14.560,00
Totale	€	29.310,00

TOTALE GENERALE	€	260.719,15
------------------------	----------	-------------------

ENTRATE EREDITÀ SERAFINA GIANI	
Casa	€ 152.000,00
Terreno	€ 56.000,00
Investimenti	€ 49.876,07
TOTALE	€ 257.876,07

Ringraziamo la Sig.na **Giani Serafina** per la sua grande generosità.

Per 25 anni celebreremo la santa Messa di suffragio per i defunti Serafina e Felice il 13 dicembre.

Per un anno, il primo giovedì del mese alle ore 18,00 verrà ricordata Serafina.

L'eredità compensa le spese anticipate dalle offerte dei parrocchiani.



Oratorio Sacro Cuore – partite le attività per l'esecuzione di un nuovo lotto d'intervento

Riqualificazione del piano secondo e del piano seminterrato

L'attuale edificio "Oratorio Sacro Cuore" è stato **costruito nel 1967** e nei decenni successivi ha subito sostanzialmente solo interventi manutentivi minori per soddisfare necessità puntuali, salvo alcuni adeguamenti impiantistici e l'inserimento dell'ascensore, avvenuto nel 2007, per garantire l'abbattimento delle barriere architettoniche. Il fabbricato **presenta pertanto evidenti limiti**, legati al tempo trascorso e all'evolversi delle normative, risultando inoltre particolarmente energivoro. La Parrocchia si è così da tempo attivata per la definizione di un **progetto di riqualificazione complessivo**, per avvicinarlo alle necessità attuali

e per dotarsi di una visione complessiva volta ad ottimizzare gli investimenti e ridurre i consumi, programmando opere da attuare attraverso **lotti progressivi e consequenziali**, anche in funzione delle risorse economiche disponibili.

All'inizio del **luglio 2023** si è dato avvio a **un primo lotto d'interventi**, che a partire dalla copertura a scendere, prevedeva la rimozione e smaltimento del tetto in cemento amianto, con posa di nuovo manto in lastre metalliche (a risoluzione delle periodiche precedenti infiltrazioni), installazione di sistema anticaduta e posa di nuovo impianto fotovoltaico.

Nel corso dello svolgimento, la grandinata eccezionale che ha colpito il nostro territorio, ha costretto la Parrocchia a **riedere la definizione delle priorità** e affrontare nuove sfide per la riqualificazione delle numerose coperture danneggiate completando in parallelo le attività suddette che erano state appena avviate, portandole poi al completamento. Si è poi provveduto alla revisione del progetto iniziale di riqualificazione dell'immobile, integrandolo con l'inserimento di migliorie e soprattutto per il soddisfacimento dei numerosissimi adempimenti normativi (aspetti igienico sanitari, termici, di sicurezza ed antincendio).





Ad oggi sono state avviate le opere

per dar corso ad un nuovo e significativo lotto d'intervento, che in particolare prevede la riqualificazione del piano secondo (che nel frattempo non era più fruibile) e del piano seminterrato (aumentandone la sicurezza in termini di accessibilità). Sono poi incluse ulteriori opere connesse, finalizzate all'attivazione dell'impianto fotovoltaico e alle predisposizioni necessarie per gli adempimenti in materia di sicurezza.

Il piano secondo, che ospita le aule per la catechesi, è quello che

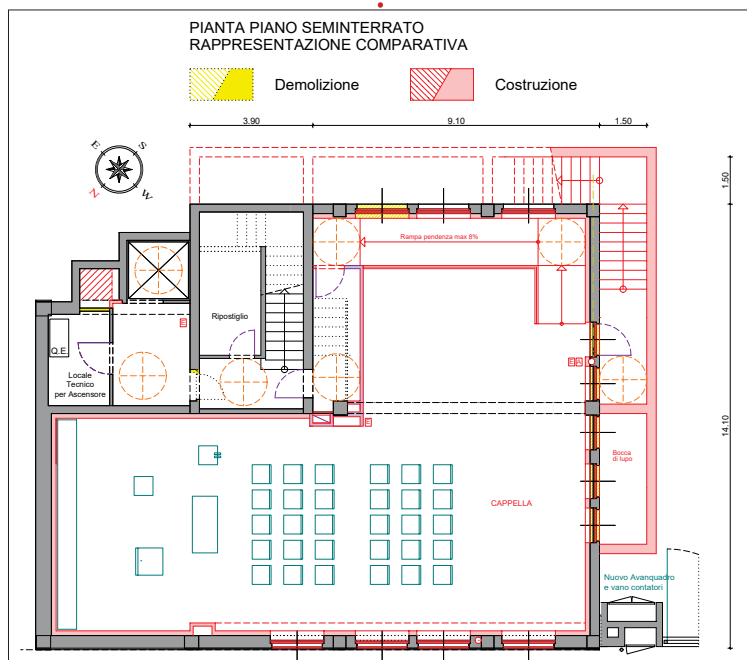
necessita di maggior urgenza d'intervento, a causa delle condizioni in cui si trova in seguito alle infiltrazioni che hanno ammalorato gli impianti e i locali. Le opere sinteticamente consistono nella demolizione dei tavolati interni pre-esistenti e loro rifacimento in cartongesso, in modo da garantire alleggerimento dei carichi, idoneo isolamento termico (contro-parete interna perimetrale ed isolamento a soffitto) e acustico; rifacimento del blocco servizi igienici con abbattimento barriere architettoniche; realizzazione locale tecnico a servizio dell'impianto fotovoltaico; rimozione e sostituzione dei serramenti con introduzione nuovi sistemi di oscuramento; rifa-

cimento degli impianti (idrico-sanitario, riscaldamento/raffrescamento, elettrico).

Al **piano primo e piano terra** al momento sono previste **solo opere complementari** connesse agli adeguamenti impiantistici, alla realizzazione di nuove canalizzazioni e propedeutici ai lavori dei successivi lotti. Al **piano seminterrato** il progetto prevede la realizzazione di una **nuova scala esterna** necessaria per migliorare l'accessibilità e la sicurezza di questi ambienti, nonché l'esecuzione di alcune opere nell'area ester-

na immediatamente adiacente, per adeguare le reti impiantistiche e automatizzare il cancello carrai. Nei locali riqualificati del piano seminterrato si prevede la creazione di una **nuova "cappella"** per svolgere funzioni religiose, attività attualmente non presente nel complesso.

Arch. Michele Uboldi





XX anniversario della beatificazione di don Luigi Monza

La misericordia nell'arte, l'arte della misericordia

La statua del beato Luigi Monza nel Duomo di Milano



Piccole Apostole della Carità

80 **LA NOSTRA FAMIGLIA**

30 apr 2006/2026

XX ANNIVERSARIO DELLA BEATIFICAZIONE

BEATO LUIGI MONZA

sab 23 mag 2026 **Chiesa parrocchiale Santa Maria Assunta di Cislago (Va)** **ore 15.30**

Le Piccole Apostole della Carità, l'Associazione La Nostra Famiglia, il Centro Studi beato Luigi Monza con i Gruppi di spiritualità e le esperienze di servizio nate dal carisma del Beato, invitano

Percorso artistico spirituale
L'arte della misericordia, la misericordia nell'arte
Con **Luca Frigerio** giornalista e scrittore



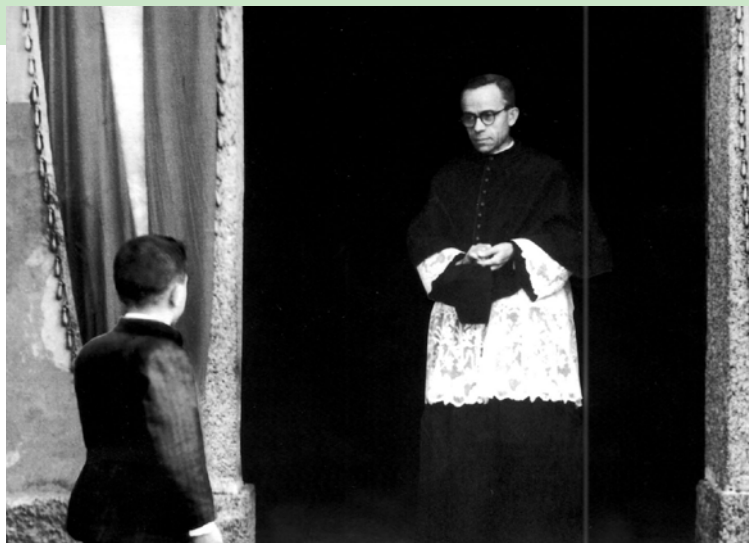
Intermezzi musicali del Corpo Musicale Santa Cecilia di Cislago

INGRESSO GRATUITO
(Gli animatori del Comitato del Filo Rosso sono disponibili per l'intrattenimento di bambini e ragazzi)

Info: Segreteria Centro Studi beato Luigi Monza
segreteria.centrostudi@lanostrafamiglia.it - Tel 031 625111 www.luigimonza.it

Il 30 aprile 2006 veniva beatificato in piazza Duomo a Milano don Luigi Monza, parroco ambrosiano fondatore dell'Istituto Secolare Piccole Apostole della Carità e dell'Associazione La Nostra Famiglia. Per festeggiarlo, i Gruppi di spiritualità e le esperienze di servizio nate dal suo carisma⁽¹⁾ hanno celebrato una messa di ringraziamento nella Cappella de La Nostra Famiglia di Ponte Lambro (CO), dove si trova il sacello del Beato.

Sabato 23 maggio nella Chiesa parrocchiale Santa Maria Assunta a Cislago, paese natale di don Luigi Monza, dopo il saluto introduttivo della Responsabile generale delle Piccole Apostole della Carità, Daniela Fusetti, il giornalista e scrittore Luca Frigerio ha presentato il percorso artistico e spirituale *"L'arte della misericordia, la misericordia nell'arte"* a partire dalle immagini paleocristiane di Gesù Buon Pastore, passando quindi al commovente buon samaritano di Van Gogh, continuando con la parabola del Padre Misericordioso con il celebre e bellissimo capolavoro di Rembrandt, e la Madonna della Mi-



sericordia di Piero della Francesca e concludendo con il capolavoro di Caravaggio a Napoli che illustra le Opere di misericordia corporali. Il critico d'arte ci ha guidato con passione e competenza in questo percorso che, di bellezza in bellezza, ci ha fatto gustare e sperimentare come il bello accende il desiderio del bene.

Il Corpo Musicale S. Cecilia di Cislago ha accompagnato l'evento con alcuni intermezzi musicali. La musica ha saputo creare un'atmosfera coinvolgente che ha favorito la visione delle opere artistiche presentate.

A conclusione dell'evento il parroco, don Maurizio Restelli, è intervenuto per un saluto ai presenti e per condividere la sua esperienza di parroco proprio nella parrocchia natia del beato Luigi Monza.

All'uscita è stata consegnata una CARD con l'immagine e la preghiera per la canonizzazione del beato che il Tavolo di coordinamento ha pensato per questo anniversario.

Potrebbe sorgere spontanea la domanda sul perché celebrare il XX

anniversario della beatificazione di don Luigi Monza a Cislago e con un evento artistico, ha risposto Michela Boffi, Vice Postulatrice della Causa di Canonizzazione, nel suo saluto introduttivo:

"Alla prima domanda è facile rispondere e non senza emozione: qui, in questa chiesa, il piccolo Luigi (non ancora "don") è stato battezzato, si è formato alla fede cristiana e ha celebrato la sua prima Messa. Sembra di vederlo tra i banchi diventare grande: negli occhi lo stupore dell'infanzia, la passione della giovinezza fino al "Sì" umile, responsabile e definitivo alla chiamata del Signore.

Per rispondere alla seconda domanda crediamo che l'arte abbia la capacità di trasformare l'esperienza umana in qualcosa di più alto, rendendo visibile il bene e percepibile il bello. In questo senso, l'arte eleva ciò che è quotidiano verso una dimensione universale, capace di ispirare l'uomo al bene e alla contemplazione del bello.

Inoltre anche don Luigi era un'artista... sì! Un'artista un po' particolare convinto che tutti noi dovessimo diventarlo. Scriveva infatti: "Cristia-



Istituto Secolare
Piccole Apostole della Carità
Via don Luigi Monza 1
22037 - Ponte Lambro (Co)
Tel. + 39 031 625264
www.luigimonza.it



Piccole Apostole
della Carità

Preghiera per la canonizzazione del beato Luigi Monza

Padre buono,
Ti ringraziamo perché hai acceso nel cuore del beato Luigi Monza il desiderio di fare del mondo una grande famiglia, radicata nello spirito degli Apostoli e nella carità pratica dei primi cristiani. Il suo carisma ci spinge a testimoniare, dentro le sfide di questo nostro tempo, la santità vissuta nel quotidiano, la fecondità del seme che muore, la gioia di essere un cuor solo e un'anima sola, la carità verso i piccoli e i poveri. Accresci in noi una fede viva, intensa ed efficace. Secondo la Tua Volontà donaci la grazia che Ti imploriamo, (.....) per intercessione del beato Luigi Monza che Ti chiediamo di annoverare tra i Santi della Chiesa, a lode e gloria del Tuo nome! Amen!

Imprimatur in Carità
Archiepiscopali Mediolanensi 30 marzo 2026
mon. CARLO AZEVEDO, moderator Caritas

WWW.NCA-SRL.IT

postulazione.beatimonza@lanostrafamiglia.it

ni, ognuno di voi deve diventare un artista di anime. E dobbiamo dipingere la bellezza di Gesù non sulla tela ma nelle anime".

E la bellezza di Gesù è la carità che è profondamente legata alla misericordia perché entrambe portano all'amore per l'altro.

La carità è l'atto concreto del donarsi e dell'aiutare, mentre la misericordia è l'atteggiamento del cuore che sa comprendere, perdonare e accogliere la fragilità umana. La misericordia ispira la carità, e la carità rende visibile la misericordia attraverso gesti di bene e vicinanza".

L'augurio finale è di portare nel cuore questa immersione nella bellezza artistica e spirituale per essere anche noi, come don Luigi: artisti di anime.

Daniela Clerici

(1) Istituto Secolare Piccole Apostole della Carità, Piccoli Apostoli della Carità, Associazione La Nostra Famiglia, Gruppo Amici de La Nostra Famiglia di don Luigi Monza, Gruppo vedovile Zarepta, Pastorale Giovanile Vocazionale, La Nostra Famiglia una famiglia di famiglie, Fondazione Orizzonti Sereni FONOS, OVCI LA NOSTRA FAMIGLIA ETS, Centro Studi beato Luigi Monza.



Il primo incontro con Gesù Eucaristia

Beati gli invitati alla cena del Signore

Domenica 10 maggio è stato un giorno di festa grande per la nostra comunità di Cislago.

I bambini di IV elementare hanno ricevuto per la prima volta Gesù nell'Eucaristia.



Li abbiamo visti entrare in chiesa con gli occhi che brillavano, vestiti di bianco, con le mani giunte e il cuore pieno di gioia.

In questi tre anni di catechesi li abbiamo accompagnati a conoscere Gesù; nella lettura del vangelo, nei gesti della Messa, nelle preghiere. Ed ora finalmente lo hanno incontrato davvero nel pane spezzato.

Grazie ai genitori che hanno camminato con noi e hai ragazzi perché ci hanno trasmesso il loro entusiasmo nella gioia del primo incontro. Grazie a don Maurizio che ha presieduto la celebrazione, grazie a don Matteo.

Auguriamo ai nostri ragazzi di mantenere sempre viva l'amicizia con Gesù unico e vero amico che non delude mai e ogni domenica ricordatevi che LUI vi aspetta in Chiesa.



*Le catechiste
Suor Adriana, Angela, Bianca,
Lia, Virginia*



CONTATTI

Segreteria Parrocchiale

Tel. 02.96380242

segreteria@parrocchiadicislago.it

dal lunedì al giovedì 9:00-10:30

venerdì 9:00-10:30 – 17:00-18:45

Parrocchia

don Maurizio Restelli - parroco

Tel. 02.96380242

Massina

don Luigi Turconi

Tel. 338.5257785

Oratorio

don Matteo Lozza

Tel. 02.96380336

Suore del Cottolengo

Tel. 02.96409203

Piccole Apostole

“La Nostra Famiglia”

Tel. 02.96382491

www.parrocchiadicislago.it

SANTE MESSE

Feriali

Parrocchia: ore 8:30 - 18:00

Massina: lunedì ore 8:30

Festivi

Parrocchia: ore 7:30 - 9:00

10:30 - 18:00

Massina: ore 9:30

ADORAZIONE SS. SACRAMENTO

Primo giovedì del mese:

ore 21:00

Tutti gli altri giovedì:

dopo la S. Messa delle ore 18:00

Primo venerdì del mese:

ore 15:00

CONFESSIONI

Sabato:

dalle ore 15:00 alle 18:00

In settimana:

vedi orari esposti in chiesa



Pellegrinaggio parrocchiale: Napoli e dintorni

Viaggio nel regno della fantasia e dei colori

L'appuntamento è per lunedì 20 aprile, alle 5, in piazza della chiesa. Percorrendo le strade avvolte nel silenzio della notte, ci giunge il rumore di altre rotelle dei trolley, sono i nostri compagni di viaggio, siamo in 24. A Milano ci riuniremo al gruppo di Rovello e Gerenzano. Ritrovo Franco e Carla, due miei compagni di liceo e il viaggio assume ancora di più l'aspetto di una gita scolastica. Gli animi sono sereni, le quattro ore e mezza in treno trascorrono velocemente.

Arrivati a Napoli, ci trasferiamo in bus a Caserta, dove visiteremo la reggia dopo il pranzo: la mozzarella di bufala è d'obbligo! La guida ci accompagna nelle diverse sale, sulle ampie scalinate. Siamo affascinati dalla maestosità delle statue, dalla bellezza degli affreschi, dei mobili, dei quadri e dei lampadari d'oro.

Questo palazzo reale fu fatto costruire da Carlo di Borbone a metà del settecento e terminato in un centinaio d'anni, progettato da Luigi Van-

vitelli, ha poco da invidiare alle reggie di Versailles e Schönbrunn. Il tempo stringe, non riusciamo a percorrere a piedi i 3 chilometri del grande giardino, con la navetta raggiungiamo l'ultima fontana, quella di Diana e Atteone. Abbiamo l'opportunità di ammirarla in tutto il suo splendore, di scattare qualche foto. La navetta ci riporta al palazzo e notiamo che buona parte del giardino, fontane comprese, è in ristrutturazione, ed è un vero peccato non poterle vedere.

Risaliamo in autobus e arriviamo in hotel. Non è quello scritto sul programma e non sarà l'unica variazione sul tema, fa parte del folklore locale, l'arte dell'improvvisazione! L'indomani raggiungiamo la guida in piazza del Gesù dove possiamo visitare la Chiesa del Gesù Nuovo. Dapprima ne ammiriamo l'esterno, col suo bugnato ci ricorda Palazzo dei Diamanti di Ferrara, poi partecipiamo alla Santa Messa, ascoltiamo la spiegazione della guida sulla chiesa e sulla Cappella di San Giuseppe Moscati, a noi sconosciuto, il "medico dei poveri". All'uscita, dopo aver visitato la chiesa e il chiostro di Santa Chiara, ci accoglie "Spaccanapoli", il decumano inferiore di Napoli, la celebre e stretta via che percorriamo per un tratto. Ci addentriamo in altri vicoli con i con-



tatori del gas appesi alle finestre, con i cornetti portafortuna che spuntano da ogni dove, con l'immagine onnipresente di Maradona quasi usurpatore del primato di personaggio simbolo di Napoli: San Gennaro!

E proprio ad ammirare il suo tesoro ci rechiamo nel pomeriggio, dopo una pizza in pieno centro storico. Entriamo nella Cattedrale, e ammiriamo lo splendido Battistero e la Cappella del Tesoro di San Gennaro che ne custodisce le reliquie.

Il tour nella "Napoli vecchia" prosegue con via San Gregorio Armeno dove respiriamo aria natalizia con le innumerevoli statuine e presepi. Alle 16 ci aspetta la guida che ci condurrà nei meandri della Napoli sotterranea, tra tunnel a prova delle nostre dimensioni, acquedotti, rifugi antiaerei e leggende.

La mattina successiva alle 8 siamo in piazza della Chiesa a Pompei dove partecipiamo alla Santa Messa nel santuario della Beata Vergine del Rosario. Per noi è un luogo importante, siamo stati qui 44 anni fa, in viaggio di nozze! Terminata la funzione il tempo di uno scatto per una foto comune e poi via, verso gli scavi. Sullo sfondo il Vesuvio ci sorveglia – grazie a Dio – in quiete, non come il 24 ot-



tobre del 79 d.C. quando la sua eruzione distrusse la città.

Percorriamo queste strade, costruite più di 1000 anni fa. Anche qui siamo già stati ma molti spazi sono nuovi anche per noi: la villa dei misteri con i suoi affreschi dal caratteristico colore rosso e le terme del Foro, mentre una fontana sulla strada è rimasta immortata nel nostro album di foto di allora, così come le due persone abbracciate; altri calchi invece sono stati recuperati più di recente. Respiriamo aria dell'antica Pompei romana per tutta la mattina. Pranziamo nei pressi degli scavi e poi raggiungiamo Napoli per un giro nella Napoli moderna, quella di piazza del Plebiscito, della Galleria Umberto I, del teatro San Carlo e dei palazzi sul lungomare che percorriamo per un buon tratto fino a raggiungere Castel dell'Ovo. Ritornando alla zona del porto ammiriamo nuovamente l'imponente fortezza del Maschio Angioino. Per il giorno dopo è prevista la salita al Vomero con la caratteristica funicolare ma, ancora una volta, cambiamento di programma, raggiungeremo l'obiettivo della visita con il pullman; un breve tratto a piedi ci fa giungere dapprima al Castel Sant'Elmo e poi alla Certosa di San Martino da cui si gode una vista fantastica sul golfo di Napoli.



Visitiamo la magnifica chiesa barocca, i suggestivi Chiostri e il Museo Nazionale dove troviamo il bozzetto in terracotta del Cristo velato realizzato dal Corradini. Ammiriamo la scultura di Giuseppe Sanmartino, famosa per il sottile velo di marmo trasparente che copre il corpo del Cristo morto, nel pomeriggio nella Cappella di Sansevero. Qui sono custodite anche le statue del Disinganno, che mostra un uomo che si libera da una complessa rete di marmo, simbolo del peccato e degli errori umani e quella della Pudicizia che raffigura una donna con un fitto velo.

E qui termina la nostra permanenza a Napoli.

Come in ogni viaggio con il nostro Parroco, don Maurizio, abbiamo pregato, ci siamo scambiati esperienze, abbiamo visitato luoghi degni di essere visti: chiese, palazzi, scavi archeologici. Abbiamo rivolto uno sguardo al Vesuvio, al golfo, ci siamo immersi nei vicoli stretti del centro storico, nelle ampie piazze, siamo scesi nella Napoli sotterranea e ci siamo incantati davanti ai molti presepi di San Gregorio Armeno, abbiamo gustato la sua pizza e i suoi fritti e ci siamo adeguati al suo caos e alla sua imprevedibilità.

Flavia Grimaldi



Tante giornate significative hanno contraddistinto l'ultima parte dell'anno scolastico, grazie alla collaborazione delle famiglie, alla solerzia delle insegnanti e alla curiosità dei bambini. Il così detto triangolo educativo ha dato segni di vita, grazie ai volontari, in primis agli "Amici dell'Infanzia".

A seguire un elenco e un commento:



Sottolineature

Stralciando dal calendario

LA FESTA DELLA SCUOLA 24 MAGGIO 2026

Ha conosciuto due momenti suggestivi, quello religioso con le toccanti e coinvolgenti parole rivolte in modo dialogico ai bambini da parte di don Maurizio e, inoltre con il rito dell'offertorio da parte dei bambini: ogni sezione, oltre all'insostituibile pane e vino, ha portato all'altare libri di fiabe, espressione del desiderio di apprendere; l'acqua per sottolineare la preziosità di questo dono; la terra per la cura del nostro pianeta "la madre terra"; i fiori per ricordarci che dobbiamo sbocciare e i colori espressione delle nostre emozioni.

Altrettanto suggestivo il momento delle "espressioni musico-gestuali": ogni sezione ha consegnato un messaggio. Così la sezione primavera ci ha invitati a camminare piano - come la tartaruga Tina -, perché chi va piano va lontano; la sezione 1 a scoprire la scatola della felicità contenente le parole "amicizia e amore". La sezione 2 ci suggerisce che "paura, rabbia, tristezza ma anche allegria vanno vissute in compagnia". La sezione 3 con il "Piccolo principe" ci ha invitati a valorizzare l'amicizia e l'amore. La sezione 4 a proteggere i quattro elementi (acqua, aria, terra, fuoco) e a



prenderci cura del pianeta. La sezione 5 ci ha invitati a camminare insieme da veri amici e a prenderci per mano contenti e felici. Infine, la sezione 6 ci ha fatto scoprire il cammino dell'umanità, una meravigliosa avventura dalle caverne alla luna.

Le numerose attività dei bambini confermano le espressioni di Loris Malaguzzi: "Il cento c'è". Infatti *"Il bambino ha cento lingue, cento mani, cento pensieri, cento modi di pensare, di giocare e di parlare, cento modi di ascoltare di stupire di amare, cento allegrie per cantare e capire; cento mondi da scoprire, cento mondi da inventare, cento mondi da sognare. Il bambino ha cento lingue (e poi cento cento cento) ma gliene rubano novantanove. La scuola e la cultura gli separano la testa dal corpo. Gli dicono insomma che il cento non c'è"*.

La nostra scuola conferma che il cento c'è.



LE USCITE DIDATTICHE 8, 12 E 15 GIUGNO 2026

Mai così puntuali e sorridenti i bambini sono arrivati a scuola: il desiderio di fare l'esperienza del pullman e di osservare da vicino il mondo degli animali (vedi l'alpaca) ha contraddi-



stinto la giornata. Le immagini riferite alla Cascina Salazzara e all'Asinoteca ne sono la prova.

LA CONSEGNA DEI DIPLOMI 13 E 20 GIUGNO 2026

Momenti ricchi di emozione per genitori, i famigliari e soprattutto per nonni e nonne (qualche furtivo fazzoletto è spuntato). Tutti i bambini, sostenuti da tanti sorrisi, hanno dato vita ad espressioni gestuali significative strappando applausi e consensi. La consegna del diploma e l'incoronazione ufficiale – tra il silenzio per ascoltare i nomi dei singoli e l'applauso di incoraggiamento – ha reso per tutti questo giorno indimenticabile.

L'augurio che in molteplici forme ed espressioni ha fatto da cornice e contorno alla festa può essere così esplicitato: *"Custodisci sempre la gioia di scoprire e di imparare. Ravviva ogni giorno questo desiderio"*.



ACCOGLIENZA E CONOSCENZA DEI NUOVI ISCRITTI PER L'A.S. 2026/2027 27 GIUGNO 2026

Le matricole, spaesate ma interessate, hanno dato vita a quattro momenti organizzati dalle insegnanti per una prima conoscenza e per una attenta osservazione in funzione della composizione delle sei sezioni operanti nel prossimo anno scolastico. Il percorso prevedeva il racconto di una fiaba e la composizione di un segno da riportare a settembre; faceva seguito una attività manipolativa, con la successiva attività motoria ed infine un gioco organizzato con canzoni mimate. I genitori hanno seguito lo svolgersi delle attività incoraggiando, sostenendo e approvando i movimenti dei bambini. Un rinfresco e un arrivederci hanno chiuso la mattinata.

LA GIORNATA DEL GRAZIE 29 GIUGNO 2026

Con un triplice "grazie" la scuola, con pò di rammarico, si è espressa nei confronti dell'insegnante Maria Carla e della segretaria Monica che, con il mese di giugno, hanno concluso la loro attività lavorativa presso questa istituzione. Le ringraziamo per l'impegno e la passione dimostrati che hanno lasciato una impronta, un segno indelebile nel cuore dei bambini. Al grazie, un segno indelebile della loro attività: un quadro da appendere nella propria abitazione e a cui rivolgere lo sguardo per continuare a ricordare il tempo trascorso a far crescere le nuove generazioni. Un grazie specialissimo a don Maurizio, legale rappresentante della scuola, attento e vigile osservatore sia delle dinami-



che progettuali che economiche. L'omaggio – dracena o tronchetto della felicità – vuol ricordare la scritta posta sul mosaico realizzato sulla facciata della scuola: *"Seminaverunt, plantaverunt e fecerunt fructum suo"*. Don Maurizio ha dato sostanza a questa realtà scolastica facendosi artefice di tante positività e, conseguentemente, trasmettendo tanta felicità.

ESTATE CON NOI. SPLASH TRA ONDE E SORRISI: LUGLIO 2026

Le attività proposte, in forma laboratoriale, hanno ottenuto seguito, assenso, partecipazione attiva e grande interesse da parte dei bambini. Così è stata declinata una settimana tipo: lunedì: laboratorio creativo e orto botanico; martedì: pasticciando in cucina; mercoledì: laboratorio di inglese e psicomotricità acquatica; giovedì: psicomotricità acquatica; venerdì laboratorio floreale. Particolare entusiasmo ha suscitato la visita al parco delle Cornelle, alla ricerca dell'okapi. Qui abbiamo notato la presenza di oltre cento specie di ani-



mali: si è trattato non di una semplice ed esclusiva attrattiva ma di uno stimolo alla conoscenza dei problemi che riguardano il mondo animale e la natura. La giornata ha impegnato tutti a cercare e ad ammirare l'okapi: è una creatura unica, l'ultimo grande mammifero scoperto dalla scienza nel 1901. A dispetto della sua somiglianza con le zebre fa parte dei giraffidi insieme alla ben più nota Giraffa. L'unico habitat è la foresta tropicale nella Repubblica democratica del Congo paese da sempre proattivo nella protezione del proprio patrimonio naturale.

A conclusione un toccante safari -sul trenino- circondati dagli animali desiderosi di cibarsi delle carote di cui ognuno di noi era dotato.





ORATORIO ESTIVO 2026

Seme educucativo per tutti



Quattro settimane intense, piene di vita, risate e quella stanchezza "buona" che ti fa addormentare felice. L'Oratorio Estivo di Cislago e della Massina ha chiuso i battenti lasciando un segno profondo nei cuori di tutti i partecipanti. Con il tema **"BELLA FRA"**, la figura di San Francesco ci ha guidati giorno dopo giorno con la sua straordinaria freschezza educativa, la sua umiltà e la sua totale dedizione a Dio, dimostrando come un messaggio così antico possa essere incredibilmente attuale e vicino ai ragazzi.

A riempire di vita i nostri spazi sono stati numeri da capogiro, che raccontano una comunità viva e pulsante che d'estate sembra esplode-

re: circa **500 bambini** e ragazzi dalla prima elementare alla terza media, oltre **120 animatori** pronti a mettersi in gioco ogni giorno, e adolescenti collaboratori, forse silenziosi ma fondamentali, che si sono occupati della pulizia degli ambienti, del servizio bar, della mensa e di tantissimi altri dettagli logistici senza i quali questa grande macchina non avrebbe potuto muoversi.

Una magia che vedevi ad ogni fine giornata: ragazzini e animatori tornavano a casa magari sporchi di terra, indubbiamente sudati dopo ore di corsa sotto un sole cocente, ma sempre con un grande sorriso sulle labbra e la gioia nel cuore per le meraviglie vissute insieme.





Quest'anno non sono mancate le novità d'impatto. Per la prima volta, i ragazzi delle scuole medie hanno vissuto un'esperienza speciale: una bicicletтата fino al Parco degli Aironi. Un'intera giornata trascorsa tra giochi ed esperienze inedite, vissuta in totale libertà e sicurezza, immersi nella bellezza della natura. E come in ogni Oratorio Estivo che si rispetti, la sfida tra le squadre ha acceso gli animi fino all'ultimo secondo. Tra

cori, sfide sportive e grandi giochi, alla fine delle quattro settimane la vittoria è andata alla squadra dei BLU, che ha potuto alzare al cielo la tanto ambita Coppa dei Campioni tra gli applausi di tutti!

Anche gli animatori hanno ottenuto la loro grande vittoria alle Oratoria-di, le sfide tra animatori di tutto il nostro Decanato di Saranno: dopo le vittorie a calcio, a basket, a *man*

vs food, all'atletica, gli oratori di Cislago hanno potuto alzare al cielo la coppa dei vincitori per il secondo anno consecutivo.

Dietro la riuscita di queste quattro settimane c'è però un lavoro corale che merita di essere sottolineato con profonda gratitudine.

Un grazie enorme va anzitutto a tutti i ragazzi e animatori che si sono spesi senza riserve in questa avventura. Spesso noi adulti abbiamo la pretesa o l'ingenuità di volerli già perfetti o capaci di fare tutto, rischiando di sottrarci alle nostre responsabilità. Investire su di loro, invece, con pazienza, amore e dedizione è la vera missione che, come comunità oratoriana, vogliamo portare avanti: offrire un aiuto sano affinché possano esprimersi in autenticità, crescere e sapere che in oratorio saranno sempre accolti e amati.

Un ulteriore ringraziamento va anche a tutti i volontari adulti — sia i volti storici che le nuove preziose leve — che hanno risposto non a una semplice esigenza organizzativa, ma a un vero e proprio progetto educativo per l'intera Comunità parrocchiale.



Infine, un grazie di cuore a tutti i coordinatori, guide pazienti e costanti di questo meraviglioso viaggio.

L'estate dell'Oratorio si conclude qui, ma la sua missione educativa non si ferma mai! L'entusiasmo, le amicizie e lo spirito buono seminati in queste settimane altro non sono che un seme di speranza per il futuro.

Un seme, però, che richiede continue attenzioni e premure per diventare una solida pianta con fiori e frutti. Perciò l'Oratorio è pronto a riaccogliere tutti a settembre: perché questa luce non sia una semplice parentesi nel momento del bisogno, ma una presenza viva e costante nella crescita dei nostri ragazzi e nella vita delle loro famiglie.

Don Matteo





Una settimana in montagna

Respirare la bellezza

Lasciarsi alle spalle la routine quotidiana, il traffico e i ritmi frenetici per immergersi nell'abbraccio silenzioso e maestoso delle montagne del Trentino? Sì, l'abbiamo fatto davvero durante la nostra settimana in Val di Sella!

Non è stata semplicemente una vacanza, ma un vero e proprio cammino di condivisione, crescita e profonda bellezza che rimarrà scolpito nei ricordi di tutti noi. Ad accoglierci abbiamo trovato una struttura bellissima, immersa nel verde, capace di farci sentire subito "a casa". Ma a rendere questo soggiorno un'esperienza davvero familiare è stata la straordinaria cura e la calorosa attenzione dei nostri instancabili cuochi dell'oratorio. Giorno dopo giorno ci hanno stupito ed emozionato con la loro gioiosa dedizione, coccolandoci a tavola con autentiche prelibatezze: dai golosi panini con l'hamburger alle fragranti pizze fatte in casa. Il loro servizio non è stato un semplice cucinare, ma un vero gesto d'amore e di cura che ha trasformato ogni pasto in un momento di festa e di famiglia.

Uno dei doni più grandi di questa settimana è stata la possibilità di staccare la spina. Approfittando della poca ricezione dei cellulari, ragazzi ed educatori hanno vissuto un salutare ed energizzante "reset" dagli stress ordinari. Al posto degli schermi digitali, i nostri occhi si sono riempiti dei suggestivi panorami montani del Trentino; al posto dei messaggi virtuali, ci siamo riscoperti a parlare, ridere, ascoltarci e guardarci negli occhi, cantando insieme a squarciagola e sfidandoci sui campi da pallavolo e da calcio.

Le giornate sono volate via veloci tra passi sui sentieri, giochi all'aria aperta e avventure speciali. La montagna, si sa, richiede impegno. Camminare lungo i sentieri ci ha messo alla prova: il fiato corto, i passi pesanti sulla salita e la tentazione di fermarsi si sono fatti sentire. Ma è proprio qui che si è vista la bellezza e la forza del nostro stare insieme: i ragazzi più grandi si sono fatti compagni di viaggio attenti e premurosi, pronti ad allungare una mano nei tratti più impervi, a portare uno zaino più pesante o semplicemente a regalare





una parola di incoraggiamento quando le forze sembravano mancare.

Poi d'improvviso il bosco si apriva e la tanto ambita meta appariva davanti ai nostri occhi: vette maestose, vallate sconfinite e panorami che toglievano il fiato. In quel preciso istante, ogni goccia di sudore si è trasformata in pura meraviglia. Arrivare in cima insieme, respirare quell'aria profumata di pino e guar-

dare il mondo dall'alto ha riempito i cuori di una gioia indicibile, cancellando ogni fatica e lasciando spazio solo alla gratitudine per il Creato.

Accanto alle camminate, la settimana ci ha regalato due momenti di rara suggestione e bellezza. Anzitutto il fascino di salire in groppa ad un cavallo. Per molti è stata una prima volta carica di trepidazione e meraviglia. Salire in sella, sentire il ritmo lento e rassicurante del passo del cavallo, percepire la sua forza docile ed entrare in empatia con un animale così nobile ha regalato a tutti un'emozione forte e profonda, permettendoci di vivere la natura con un rispetto e una sensibilità del tutto nuovi.

E poi la magia del Museo Arte Sella. Un vero e proprio santuario a cielo aperto dove la natura non fa da semplice cornice, ma si fa essa stessa opera d'arte. Camminare tra cattedrali di vegetazione, sculture intrecciate con il legno del bosco ed installazioni create con elementi naturali integrati perfettamente nel paesaggio ha suscitato uno stupore incantato. Vedere come l'ingegno dell'uomo possa dialogare in perfet-

ta armonia con la Creazione ha lasciato un segno profondo negli occhi e nella mente di tutti.

Torniamo a casa con gli scarponi un po' impolverati, ma con il cuore pieno di gratitudine. Questa settimana in Val di Sella ha confermato ancora una volta quanto sia prezioso creare spazi di autentica comunità, dove la bellezza del creato e il calore delle relazioni umane sanno rigenerare lo spirito.

Gabriella





La Puglia degli adolescenti tra fraternità e legalità

Mani nella terra, occhi nel mare

Ci sono viaggi che si misurano in chilometri e altri che si misurano nell'intensità con cui fanno battere i cuori. La nostra avventura verso la Puglia è iniziata ben prima del sorgere del sole: partenza alle 5 del mattino, valigie caricate e centinaia di chilometri da divorare insieme. Tra canti a squarciagola, chiacchiere intime, battute e quel pizzico di sana stanchezza che unisce, i nostri tre pulmini non sono stati dei semplici mezzi di trasporto, ma molto di più.

Il vero punto di forza di questa settimana vissuta a canne della Battaglia, nei pressi di Barletta, è stato lo straordinario clima di fraternità nato e cresciuto giorno dopo giorno. Il confine tra "grandi" e "piccoli" ha lasciato il posto ad una complicità profonda e educativamente costruttiva: il Don e gli educatori non sono stati

soltanto autisti e guide, ma compagni di strada, di gioco e di avventura, e i ragazzi hanno così potuto cogliere ogni momento — dal viaggio in pulmino, al lavaggio piatti, alla pulizia della casa — come un'occasione di crescita umana e spirituale.

Tra tuffi e riposo sulle spiagge dorate, la Puglia ci ha regalato bei momenti dati dalle sue bellezze iconiche.

Abbiamo esplorato la maestosità di Castel del Monte, per poi catapultarci nel mondo del 1200 per ideare un vero e proprio banchetto per la corte di Federico II di Svevia. A Bari ci siamo immersi nella vita autentica dei suoi vicoli — ma anche immersi nel suo umido caldo — affascinati dalle rinomate "signore sulle sedie" intente ad impastare le orecchiette a

mano, passeggiando sul suggestivo lungomare e visitando e visitando la celebre Basilica di San Nicola.

Siamo poi rimasti incantati da Trani, con il suo porticciolo, i vicoli caratteristici e la cattedrale affacciata sul blu del mare. In una tipica Masseria Didattica abbiamo toccato con mano i sapori della terra pugliese, degustando l'olio locale e preparando tutti insieme i tradizionali taralli.





Il momento più significativo del viaggio? Forse è arrivato mercoledì mattina, quando una nuova sveglia all'alba ci ha condotti a Cerignola, presso la Cooperativa **Pietra di Scarto**. In questo bene sottratto e confiscato alla mafia, abbiamo condiviso la fatica del lavoro agricolo, raccogliendo i pomodori sotto il sole e pulendo le profumate foglie di basilico. Essere accolti in quel luogo — come dicono giustamente loro — “a casa nostra”, ci ha spalancato gli occhi su cosa significhi un’antimafia sociale e concreta.

Attraverso il lavoro della terra, la cooperativa restituisce dignità, riscatto e lavoro regolare a persone che provano a ricostruire la propria vita dopo aver commesso degli errori. Questa immersione nella giustizia è stata per noi una vera boccata d'aria fresca: abbiamo compreso che la legalità e il rispetto dell'altro non sono regole astratte, ma l'unico fondamento per un'esistenza autentica, piena e felice. Avendo conosciuto da vicino questa bellissima realtà e toccato con mano la passione di chi ci lavora, crediamo sia bello — senza alcuna pretesa pubblicitaria, ma con la semplice gioia di condividere il bene incontrato — invitare tutti a scoprire il loro progetto e il loro e-commerce su www.pietradiscarto.it.

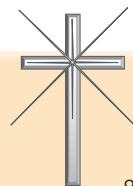


L'ultima sera ha coronato questa esperienza indimenticabile: una cena in spiaggia a ritmo di musica, gustando i tipici panzerotti pugliesi. Un bel tramonto ha dipinto il mare, tra risate travolgenti, abbracci e sguardi complici, abbiamo celebrato la gioia pura di stare insieme.

Torniamo a casa con tre pulmini carichi non solo di bagagli, ma di una fraternità profonda e di un entusiasmo per la vita che veramente ha riempito il cuore di tutti!

Andrea



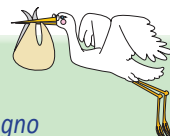


TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Dal 25 marzo 2026

Giannola Rita	di anni 83	Scafidi Letizia	64	Marchi Ezio	83
Pagani Virginio	85	Venegoni Angelo	90	Montani Bruno	88
Mascazzini Maria Pia	83	Guzzetti Giuseppina	77	Pigozzi Maria Teresa	90
Moiana Ilia	51	Buzzoni Fausto	78	Villa Mario	92
Cabbua Maria Rosa	74	Vergani Nicolò	18	Soranzo Giovanni	83
Brina Bruno	80	Nania Antonina	79	Morandi Regina	94
Franchi Enrica	68	Sant'Ambrogio Celestino	75	Landoni Oreste	75
Morandi Abbondanzio	85	Ghirimoldi Matilde (Luigia)	90	Landoni Abbondanzio (Ranzin)	92
Rimoldi Carla	96	Ferrario Angela	87	Guzzetti Renato	90
Zaffaroni Mariano	94	Colciaghi Maria Angela	88	Buffoni Abbondanzio Nando	79
Maiocchi Pasquale	82	Pertile Margherita	98	Artuso Teresa	94
Sartori Bruna	91	Monza Pierina	88	Puggioni Francesco	61
Giannola Giuseppa	73	Zen Claudio	68	Ferrario Arnaldo	85
Grimoldi Angela	88	Mauri Regina	94	Schirinzì Alba	85
Girola Rita	96	Alberti Renzo	79	Franco Tarsillo	94

NATI ALLA VITA DELLA GRAZIA



Battesimo 4 aprile

Pennise Gabriele

Battesimo 6 aprile

Guadagni Filippo

Battesimi 26 aprile

Alberti Enea

Iunco Landoni Enea

Zorzan Mia

Battesimi 3 maggio

Bonaccorso Vittoria

Merlo Ginevra

Rimoldi Camilla

Battesimo 9 maggio

Zaffaroni Francesco

Battesimo 10 maggio

Muco Erisa

Battesimi 7 giugno

Lazzarin Gabriele

Mancuso Alessandro

Mariani Giulia

Mori Matilde

Pantuso Antea

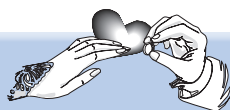
Sacco Aurora

Battesimi 21 giugno

Masini Simone

Militello Thiago

Sapia Rizzo Ambra



SPOSI NEL SIGNORE

Marelli Giacomo

e Zoni Maira

Cozzi Matteo

e Paleari Eleonora

Frigerio Davide

e Pulli Greta

Esposito Gianfranco

e Calderon Vega Brenda Nicole

Gessi Maurizio

e Corsin Alessandra

Uberti Pietro

e Viscomi Vanessa